

L'intensità di Marta Ravasi nasce dalle costrizioni

La pittura di Marta Ravasi Merate, (Lecco, 1987, vive a Milano) trova la sua forza espressiva nella costrizione. L'artista sceglie di porsi dei limiti - il piccolo formato, la mancanza di un soggetto precostituito, la rinuncia all'idea tradizionale di figura - per accrescere paradossalmente l'intensità dei suoi dipinti. I suoi quadri prendono corpo durante una lunga lavorazione, grazie alle stratificazioni di colore.

Solo in fase avanzata il quadro "chiama" il suo soggetto, che l'artista sceglie in un archivio di immagini (puri pretesti pittorici) da lei raccolte. Fiori, frutti o altri motivi trovano così il loro posto nei volumi di una pittura che fonde figura e sfondo, puntando su un'intensità sussurrata.

La presenza-assenza dell'oggetto si pone come alternativa alla "dittatura dell'immagine" contemporanea.

Stefano Castelli